

Dichiarazione sulla Biodiversità COP16 e sul Clima COP29

La vita sulla Terra e i sistemi necessari affinché la vita possa prosperare sono a rischio estremo. Le crisi intrecciate del cambiamento climatico e della perdita di biodiversità rappresentano le minacce più gravi alla capacità degli esseri umani e di gran parte del mondo naturale di sopravvivere e prosperare sulla Terra, l'unica creazione vivente di Dio.

Comitato esecutivo

11 giugno 2024

¹⁹ Poiché la creazione attende con impazienza la manifestazione dei figli di Dio, ²⁰ Infatti la creazione è stata sottoposta alla frustrazione non per sua scelta, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta, nella speranza ²¹ che la creazione stessa sarà liberata dalla schiavitù della decadenza e introdotta nella libertà e nella gloria del mondo. figli di Dio (Romani 8: 19-21).

I tempi in cui viviamo dimostrano che non ci rapportiamo alla Terra come un dono del nostro Creatore, ma piuttosto come una risorsa da utilizzare. Eppure c'è speranza... Sperare... non significa restare fermi e silenziosi, ma piuttosto gemere, piangere e lottare attivamente per una nuova vita in mezzo alle lotte. Proprio come durante il parto, attraversiamo un periodo di intenso dolore, ma sgorga una nuova vita (Tempo del Creato 2024).

Crisi intrecciate

La vita sulla Terra e i sistemi necessari affinché la vita possa prosperare sono a rischio estremo. Le crisi intrecciate del cambiamento climatico e della perdita di biodiversità rappresentano le minacce più gravi alla capacità degli esseri umani e di gran parte del mondo naturale di sopravvivere e prosperare sulla Terra, l'unica creazione vivente di Dio. L'interazione tra il riscaldamento globale causato dalla continua combustione di combustibili fossili e l'incessante estrazione e consumo di risorse naturali sta lacerando la rete di specie ed ecosistemi che ancorano tutta la vita, minacciando i mezzi di sussistenza, la salute, le fonti di cibo e acqua, oltre a intensificare gli impatti dei disastri naturali, danneggiando i più vulnerabili e aumentando le ingiustizie a livello globale.

Mentre osserviamo la crescente frequenza e il potere distruttivo degli eventi meteorologici estremi – tra cui le recenti gravi inondazioni nel Brasile meridionale, in Kenya e negli Emirati Arabi Uniti, la siccità a Panama e nell'Africa meridionale e le ondate di caldo da record nel Sahel e in tutta l'Asia – e l'accelerazione perdita di specie in molte parti del mondo, siamo chiamati ad agire ora nella speranza e con la creazione!

Collegare cambiamento climatico e biodiversità

In risposta a queste sfide, sono previste due importanti conferenze ambientali globali entro la fine dell'anno: la Conferenza delle Nazioni Unite sulla biodiversità (COP16) che si terrà a Cali, in Colombia, dal 21 ottobre al 4 novembre 2024, e la Conferenza delle Nazioni Unite sul clima (COP29) che si svolgerà a Baku, Azerbaigian, 11-22 novembre 2024. Questi due eventi devono essere visti come interconnessi alla luce degli stretti legami tra biodiversità e crisi climatica.

Da un lato, la biodiversità è un fattore chiave per mitigare il cambiamento climatico e per attenuarne gli impatti. Gli ecosistemi sani fungono da pozzi di carbonio. Si stima che questo abbia eliminato circa il 60% delle emissioni globali a partire dalla Rivoluzione Industriale. [1] Inoltre, la biodiversità aumenta la resilienza degli ecosistemi, riducendo gli impatti climatici (come le inondazioni) sui paesaggi e sulle comunità. Pertanto la protezione e il ripristino della biodiversità sono una dimensione essenziale dell'azione per il clima.

D'altro canto, si prevede che il cambiamento climatico perturberà gravemente gli ecosistemi e provocherà un'ulteriore perdita di biodiversità. Gli studi stimano che l'impatto del riscaldamento globale di 2 gradi Celsius potrebbe lasciare il 5% di tutte le specie a rischio di estinzione. [2] Con aumenti più elevati della temperatura, il cambiamento climatico potrebbe portare all'estinzione la metà delle specie conosciute sulla Terra. Mentre la distruzione delle foreste e delle praterie per l'agricoltura è attualmente il principale motore del declino della biodiversità, il cambiamento climatico è la seconda causa di perdita di biodiversità negli oceani e la quarta causa sulla terra. [3] Con livelli record e in aumento di anidride carbonica nell'atmosfera, si prevede che il cambiamento climatico avrà un impatto più significativo sulla biodiversità nel prossimo futuro.

Entrambe le crisi aggravano le sfide relative all'accesso alla terra, alle fonti d'acqua naturali e al cibo per milioni di persone in tutto il mondo. Dato l'impatto di queste crisi sull'accesso a queste risorse essenziali, dobbiamo affrontare questo nesso sviluppando strategie integrate per promuovere l'uso sostenibile delle risorse, sostenere gli ecosistemi e rafforzare la sovranità alimentare e l'accesso all'acqua pulita.

Affrontare insieme la perdita accelerata di biodiversità e il cambiamento climatico galoppante è fondamentale per garantire un pianeta vivibile che fornisca i mezzi di sussistenza e i bisogni primari delle persone, oltre a promuovere il fiorire di tutta la vita. Entrambi richiedono cambiamenti urgenti e sistemici che ci allontaneranno dalle economie estrattive alla ricerca di profitti illimitati e di espansione verso modelli di vita più giusti, sostenibili e premurosi. Tuttavia, i progressi compiuti dai governi verso il raggiungimento degli obiettivi del Quadro globale sulla biodiversità di Kunming-Montreal (2022) [4] e dell'Accordo di Parigi (2015) sono stati inadeguati e troppo lenti per far fronte alla portata e alla velocità della crisi. Inoltre, la continua commercializzazione della crisi del cambiamento climatico attraverso interventi irrealistici volti a trarre profitto invece di perseguire soluzioni reali sta mettendo a rischio il benessere di tutta la creazione.

Focus sulla Colombia

La Colombia, sede di questo incontro del comitato esecutivo del Consiglio mondiale delle chiese (WCC) e della prossima Conferenza delle Nazioni Unite sulla biodiversità, è uno dei paesi con la maggiore biodiversità al mondo. Tuttavia, la sua

biodiversità sta crollando a causa dell'uso insostenibile del territorio, in particolare per l'agricoltura, l'allevamento di bestiame e l'estrazione mineraria. Oltre il 10% delle 3.429 specie animali conosciute nel paese, molte delle quali endemiche della Colombia, sono minacciate. [5] Il paese contribuisce solo per lo 0,6% alle emissioni globali di CO₂, ma è tra i paesi più vulnerabili ai cambiamenti climatici, sperimentando regolarmente inondazioni e siccità dannose. Tuttavia, la deforestazione sembra rallentare negli ultimi anni, diminuendo del 29% nel 2022 come "risultato di quello che è probabilmente il primo processo di pace nella storia a mettere l'ambiente al centro". [6]

Un focus sulla Colombia, insieme ad altre situazioni di conflitto nell'agenda del comitato esecutivo come Gaza, Sudan e Ucraina, serve anche a evidenziare l'impatto della guerra sull'ambiente, sia in termini di danni ambientali diretti dovuti alla violenza armata, e le emissioni di CO₂ generate dalla macchina della guerra – così come gli ostacoli che i conflitti ovunque pongono alla cooperazione internazionale urgentemente necessaria per affrontare queste crisi globali.

Difendere i diritti umani

Difendendo l'80% della biodiversità rimanente nel mondo, le comunità indigene svolgono un ruolo fondamentale nella biodiversità e nella protezione del clima. Il Quadro Globale sulla Biodiversità Kunming-Montreal collega chiaramente le questioni relative alla conservazione della biodiversità con i diritti umani, compresi i diritti delle popolazioni indigene alle terre, ai territori e alle risorse; riconoscimento dei valori, delle conoscenze e dei contributi delle popolazioni indigene alla conservazione della biodiversità; e accesso alla giustizia e protezione dei difensori dei diritti umani ambientali, molti dei quali sono indigeni.

La comunità internazionale deve mantenere i diritti umani al centro dell'attenzione mentre l'Azerbaijan ospita la Conferenza delle Nazioni Unite sul clima. Tra le altre preoccupazioni, ricordiamo la detenzione illegale fino ad oggi di 23 funzionari di Karabagh dopo la fine del blocco del corridoio Lachin, che si aggiunge a centinaia di altri prigionieri politici in Azerbaijan. Inoltre, con il petrolio e il gas che rappresentano quasi il 90% dei ricavi delle esportazioni dell'Azerbaijan, e con i forti legami del governo con l'industria petrolifera e del gas, gli attivisti climatici nazionali e internazionali potrebbero dover affrontare ritorsioni.

Finanziare la biodiversità e la protezione del clima

La finanza sarà oggetto di contesa sia nelle COP sulla biodiversità che in quelle sul clima. Si prevede che la COP29, in particolare, stabilisca un nuovo obiettivo di finanza climatica.

La salvaguardia della biodiversità e del clima richiede massicci investimenti. Secondo vari studi, gli importi previsti necessari per rispondere alla crisi della biodiversità e all'emergenza climatica ammontano rispettivamente a 722-967 miliardi di dollari [7] e 2,4 [8] -4,3 trilioni di dollari [9] all'anno entro il 2030. Tali investimenti nella salute del nostro pianeta non solo produrrebbero benefici sociali e ambientali, ma aiuterebbero anche a ridurre i costi economici del cambiamento climatico, che si stima ammontino a decine di trilioni di dollari all'anno. [10]

Fondate sul principio "chi inquina paga", le nazioni ricche che sono più responsabili e hanno beneficiato maggiormente dello sviluppo globale devono contribuire a pagare per le crisi ambientali globali, compreso il finanziamento del ripristino della biodiversità, delle misure di adattamento e di una giusta transizione verso un'economia basata sulle energie rinnovabili in paesi a basso reddito, oltre a contribuire al fondo per perdite e danni istituito per sostenere le comunità che soffrono il peso maggiore del riscaldamento globale. Questa è una questione di giustizia.

La cancellazione del debito per i paesi meno sviluppati e la riforma fiscale internazionale possono raccogliere risorse per colmare il gap finanziario [11] e affrontare le disuguaglianze che ostacolano l'azione per il clima. In particolare, la creazione di una convenzione fiscale internazionale e di un sistema fiscale unitario potrebbero sostenere gli investimenti verso obiettivi ambientali. L'eliminazione dei sussidi all'industria dei combustibili fossili e il taglio delle spese militari potrebbero anche reindirizzare i flussi finanziari verso la biodiversità e la protezione del clima.

Nello spirito di speranza e di azione con il creato, il comitato esecutivo del WCC si è riunito a Bogotà, in Colombia, dal 6 all'11 giugno 2024:

Loda

- Il governo della Colombia per i suoi sforzi nella lotta alla deforestazione e alla perdita di biodiversità e per aver approvato il Trattato di non proliferazione dei combustibili fossili (FFNPT).
- La [Coalizione Faith for Biodiversity](#) e il [Comitato di collegamento interreligioso della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici](#) per coinvolgere le comunità di fede, comprese le chiese membri del WCC, negli sforzi per realizzare gli obiettivi del Quadro globale sulla biodiversità di Kunming-Montreal e dell'Accordo di Parigi.

Invita le chiese a

- Imparare dalle spiritualità e dalle pratiche indigene che salvaguardano la biodiversità e il clima.
- Mobilitare i propri elettori e le comunità di fede per esercitare pressioni e costruire la volontà politica per un'azione climatica radicata e tempestiva senza degradare ulteriormente l'ecosistema o mettere in pericolo i più vulnerabili.
- Ritenere i governi responsabili del raggiungimento degli obiettivi in materia di biodiversità e clima.
- Sostenere la [legge sull'ecocidio](#), la [FFNPT](#) e la [campagna ecumenica fiscale di Zaccheo](#) che collega la giustizia fiscale con la giustizia ecologica.

- [“Attuare le parole”](#) e intraprendere azioni istituzionali per combattere il declino della biodiversità e il cambiamento climatico attraverso la consapevolezza educativa, il sostegno, la liturgia e la preghiera (come la [Campagna sul Tempo del Creato](#)), [la rigenerazione del territorio](#), il ripristino della biodiversità, [pratiche finanziarie responsabili per il clima](#) e lo scambio di storie di successo, tra gli altri.

Invita i governi a convocare le COP sulla biodiversità e il clima

- Resistere alle lobby aziendali e agire con coraggio e con l'urgenza necessaria per affrontare la minaccia alla creazione di Dio e a tutta la vita posta dalla biodiversità e dalle crisi climatiche.
- Adottare un approccio coordinato sia a livello internazionale che nazionale per affrontare il declino della biodiversità e il cambiamento climatico in modo olistico e per rendere obbligatorie le previsioni di bilancio annuali per l'azione per il clima e la protezione della biodiversità a livello nazionale.
- Definire un percorso chiaro verso un'eliminazione graduale completa, rapida, equa e finanziata dei combustibili fossili.
- Incrementare i contributi determinati a livello nazionale in linea con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi Celsius.
- Promuovere soluzioni radicate nella comunità e basate sulla natura che sostengano la biodiversità e aiutino ad affrontare il cambiamento climatico.
- Porre i diritti umani al centro delle COP sulla biodiversità e il clima delle Nazioni Unite, in particolare riconoscendo e proteggendo i diritti delle popolazioni indigene e i diritti di altri gruppi vulnerabili ed emarginati come le persone con disabilità; rispettare pienamente i diritti degli attivisti climatici nazionali e internazionali; così come realizzare i diritti alla terra, all'acqua e al cibo.
- Integrare intenzionalmente le questioni relative alla terra, alle risorse idriche naturali e al cibo nelle COP della biodiversità e del clima delle Nazioni Unite.
- Riconoscere e proteggere la dignità intrinseca e il diritto di tutta la vita, flora e fauna, a sopravvivere attraverso lo sviluppo e l'attuazione di politiche e quadri giuridici come la Legge sull'Ecocidio.
- Aumentare radicalmente gli obiettivi e fornire finanziamenti per la biodiversità e il clima, principalmente da parte dei paesi ricchi e dei maggiori emettitori storici di gas serra, in linea con le esigenze e le priorità dei paesi poveri e vulnerabili, nella scala richiesta e sotto forma di sovvenzioni anziché prestiti.
- Perseguire la cancellazione del debito per i paesi meno sviluppati e una riforma fiscale internazionale per finanziare la biodiversità e la protezione del clima e contrastare le disuguaglianze.

[1] <https://www.wur.nl/web/show/id=23100425/langid=2534858>

[2] <https://www.wur.nl/web/show/id=23100425/langid=2534858>

[3] <https://www.nhm.ac.uk/discover/how-are-climate-change-and-biodiversity-loss-linked.html>

[4] <https://www.cbd.int/article/cop15-final-text-kunming-montreal-gbf-221222>

[5] <https://earth.org/deforestation-in-colombia/>

[6] <https://www.theguardian.com/world/2023/jul/12/colombia-deforestation-amazon-rainforest-peace>

[7] <https://www.nature.org/en-us/what-we-do/our-insights/perspectives/closing-nature-funding-gap-global-biodiversity-finance/>

[8] <https://www.sustainabilityenvironment.com/2024/02/08/negotiations-on-the-climate-finance-post-2025-begin-the-dossier-at-the-heart-of-the-cop29-a-baku/>

[9] <https://www.climatepolicyinitiative.org/publication/global-landscape-of-climate-finance-a-decade-of-data/>

[10] <https://www.pik-potsdam.de/en/news/latest-news/38-trilioni-di-dollari-in-damages-each-year-world-economy-already-impegnati-per-la-riduzione-del-reddito-di-19-a-causa-del-cambiamento-climatico>

[11] <https://www.nature.com/articles/s41559-021-01619-5>